

SCUOLA. Molti vicentini a caccia dell'abilitazione

Scorciatoia romena per insegnare in Italia

di **ANNA MADRON**

Italia-Romania, andata e ritorno. Il riferimento è all'abilitazione all'insegnamento, tappa obbligata dopo la laurea per arrivare alla cattedra. Un traguardo ambito per gli aspiranti prof per i quali sembra un gioco da ragazzi conseguire la specializzazione all'estero. **PAG 16**



Bucarest, capitale della Romania

SCUOLA. Sempre più numerosi gli aspiranti docenti che per ottenere l'abilitazione si spostano all'estero dove trovano corsi facilitati che si svolgono in parte anche on line

Scorciatoia in Romania per gli insegnanti

Alcune università promettono percorsi più snelli e meno costosi, riconosciuti dall'Unione europea. I sindacati: «In Italia la strada è ancora in salita»

Anna Madron

Italia-Romania, andata e ritorno. Nessun riferimento al calcio, ma all'abilitazione all'insegnamento, tappa obbligata dopo la laurea per arrivare alla cattedra da docente. Un traguardo ambito per gli aspiranti prof per i quali, da qualche anno, sembra un gioco da ragazzi conseguire la specializzazione all'estero.

Almeno stando a quanto promettono i siti di alcune università - dopo la Spagna ora va per la maggiore la Romania - che per 6-7.000 euro, il doppio del costo di un corso in Italia, promettono percorsi lampo, più "snelli" e veloci rispetto a quelli predispolti dagli atenei italiani, e per di più riconosciuti a livello europeo in base ad una direttiva Ue che garantisce l'equipollenza del titolo in tutti i paesi dell'Unione.

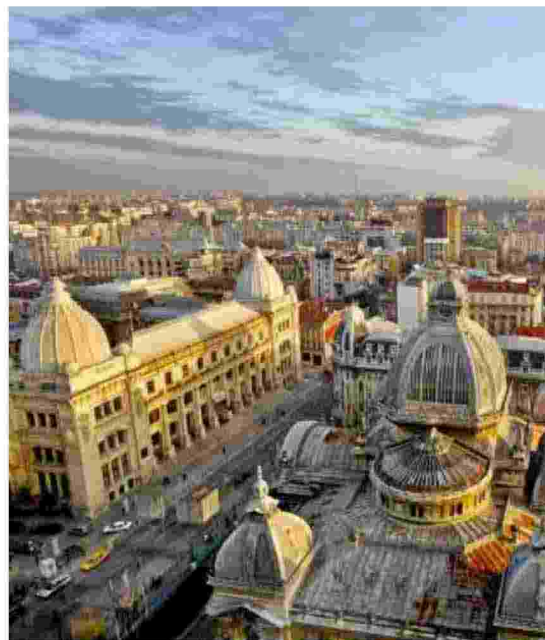
Perché non approfittarne? Se lo chiedono sempre più laureati, a giudicare dal numero di chiamate che si riversano sui sindacati per avere informazioni, fugare dubbi e sospetti di legittimità. «Le perplessità riguardano la cifra da spendere, la qualità dei percorsi e l'impossibilità di controllare la formazione offerta attraverso lezioni che richiedono poca presenza. Si

svolgono in parte anche on line e con tempi molto più rapidi - osserva Renata Veronese, segretaria provinciale della **Gilda** degli insegnanti - Per il resto è impossibile muovere contestazioni sul piano giuridico, è l'Europa a riconoscere la validità dell'abilitazione anche se conseguita in un paese diverso. E d'altra parte il sistema italiano di accesso alla scuola è lungo e scoraggiante, i corsi di specializzazione sono a numero chiuso e non sempre si riesce ad entrare al primo colpo».

«L'abilitazione nei paesi dell'Est Europa? Il passaparola negli ultimi anni ha fatto da cassa di risonanza e ci sono docenti che potendosi permettere scelgono strade alternative, anche se questo va a scapito degli insegnanti che restano nelle nostre università e si sobbarcano una strada in salita conseguendo una specializzazione di alto livello», avverte Tina Cupani della segreteria nazionale del-

Ci sono tutor che per qualche migliaia di euro si sobbarcano tutte le pratiche burocratiche

la Cisl scuola, facendo presente che la "fuga" si giustifica in parte con la semplicità del percorso, in parte con il fatto che le università italiane per problemi di costi (non possono ricorrere a docenti esteri) e spazi a disposizione attivano pochi corsi di abilitazione, a cominciare dal sostegno. «Abbiamo più volte sollecitato le università - continua Cupani - ma senza risultati, basta pensare che i corsi per l'abilitazione al sostegno finora in Veneto si svolgono solo a Padova». «Non scoraggio, né incentivo le abilitazioni all'estero, suggerisco prudenza», interviene il segretario Snals Dorian Zordan che ha ricevuto decine di richieste da parte di aspiranti prof lusingati da siti internet che offrono il pezzo di carta senza sudare sette camicie. «Ci sono tutor - prosegue Zordan - che per qualche migliaia di euro sbrigano tutte le procedure burocratiche. E poi, un sistema di corsi che richiedono poca presenza in aula a fronte di un apprendimento on line molto più comodo. Una volta ottenuta, l'abilitazione deve essere riconosciuta e validata dal Miur, che deve misurarsi con la direttiva europea e di conseguenza non può porre troppi ostacoli». •



Una panoramica di Bucarest, dove arrivano molti aspiranti docenti

In via Baden Powell

BULLISMO TRA RAGAZZI IN 4 MESI 90 CONTROLLI

La polizia locale stava tenendo d'occhio la situazione in via Baden Powell già prima dell'aggressione commessa la settimana scorsa da alcuni bulli ai danni di un ragazzino. Lo dicono i numeri relativi all'attività svolta dagli uomini del comando di stradella

Soccorso Soccorsetto, che negli ultimi 4 mesi hanno effettuato 90 controlli.

L'ordine di monitorare la via nella zona della Cittadella degli studi era arrivato in seguito a un altro episodio violento commesso a novembre ai danni di una studentessa di 15 anni, che era stata presa a sberle all'uscita da scuola da una coetanea per un ragazzino conteso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA